

×

DANIELE SIGALOT

Rassegna Stampa

Daniele Sigalot  
Out of Place

1 ottobre 2022  
2 febbraio 2023



# X-STYLE - I TERRITORI DELL'ARTE CONTEMPORANEA

## CANALE 5, Puntata del 29 novembre 2022





## X-Style

11/30/2022: Canale 5 □ITCANALE5

XStyle □Altro

... Punto di forza all'area aperta in edifici abbandonati o in realtà produttive, c'è spazio per la creatività. Così l'arte si fa strada in nuovi territori un una pista una fabbrica una chiesa, una ex stazione frigorifera in Italia il contemporaneo trova nuovi indirizzi inusuali inaspettati per mostrarsi e per raccontare storie che intrecciano in un dialogo continuo contenitore e contenuto a Verona uno straordinario edificio industriale del 1930 è stato recuperato grazie al contributo dell'architetto Mario Botta ospita Earth, progetto nato con l'obiettivo di rendere l'arte accessibile al grande pubblico, mangiare, comprare e imparare le opere si guardano e si scelgono tra le corsie del supermercato mentre gli spazi al primo piano ospitano le mostre dalla voce potente del ghanese Ibrahim Mahama ai ritratti di Anton Corbijn, autore, tra i più celebrati al mondo, di nuovo in Italia dopo 20 anni con stage torna prepotente la pista del Lingotto storicamente utilizzata per il collaudo delle automobili ora manifesto di sostenibilità nuova passeggiata verde di Torino, curata nel percorso artistico da pinacoteca Agnelli installazioni ambientali opere luminose e sonore progetti di cinema espanso sculture si inseriscono e dialogano con le architetture di archeologia industriale beige, un po' Ed è una fabbrica metalmeccanica a Ornavasso sul lago maggiore, ad ospitare la neonata web gallery interessante spazio espositivo lontano dai soldi i circuiti. Abbiamo iniziato a produrre pezzi non seriali dove l'estetica era fondamentale e non ha nessuna funzione d'uso perché sono opere d'arte, che per definizione non hanno funzione d'uso Out of Place, perché da un lato è assolutamente fuori luogo trovare dell'arte all'interno di una fabbrica attiva e altrettanto fuori luogo che ci sia anch'io in questa fabbrica in un piccolo paese della Val d'Ossola dopo aver sterminato a Roma. Aver vissuto a Milano, Berlino, Londra, Barcellona, Napoli una somma di fuoriluogo Hegel Gesà la mostra Out of Place è il riflesso delle passioni di Marco Braccaglia e racconta la storia di Daniele Sigalot artista di indole nomade pensiero trasversale in sono 12 mappe di 12 città diverse dai quali sono legato in 5 di esse. Ho anche vissuto nel momento in cui ho cambiato città era anche la città a cambiare me e volevo molto semplicemente tradurre questo pensiero in un'opera è la cosa più semplice che mi è venuta in mente è stata quella di sovrapporre la topografia di una città a una superficie riflettente, permettendo poi appunto a chi vi si specchia di scoprirsi trasformato completamente nei lineamenti e trasformato dalla città nella quale si riflette come luogo contenitore di tracce passate Valeria Bernuti ha scelto una chiesa la sua storia è tutta qui, in questo sorprendente salotto dove restii sacri accolgono bozze di progetti realizzati negli anni, anche i più recenti, come la macro scultura che ha cambiato il profilo di piazza Ferraro ad Alba un'impronta precisa che dia lo Ga con lo spazio circostante e guarda al futuro, cuore di Perugia, vanno in scena talenti ed emozioni per festeggiare i cent'anni del bacio più famoso del mondo baci perugina. Tra le note di una bella canzone. Una nota di squisita dolce dolcezza che diviene sinfonia note che si tramutano in baci per celebrare i 100 anni di un simbolo dei nostri migliori sentimenti trasversali alle diverse generazioni il palcoscenico e la città di Perugia, dove la musica ha saputo raggiungere il cuore di tutti, proprio come i baci perugina, fanno da un secolo protagonista il talento quello del maestro Maurizio Mastriani, e non solo l'emozione musicale è il modo per toccare l'anima, la sensibilità delle persone, se vogliamo toccare l'anima di chi sta



# n.b.

Dicembre/gennaio - Mostre, appuntamenti e opening.  
Il meglio dell'arte contemporanea  
e dei nuovi linguaggi, in Italia e nel mondo

a cura di Piera Belloni

Fra estetica e sociale. A Ole Scheeren, architetto autore di progetti a misura d'uomo, nonostante le dimensioni imponenti (in foto, Guardian Art Centre di Pechino, 2018), è dedicata "Spaces of Life", mostra con grandi installazioni immersive alla ICOM- Center for Art and Media di Karlsruhe. Dal 16/12 al 6/1/23. [www.elledecor.it](http://www.elledecor.it)

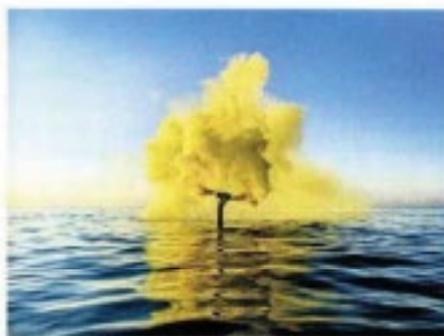
Foto: Anne Stock © Marco Di



N.8. DICEMBRE/ GENNAIO



Nick Cave, "Soundbiv", 2015. A New York



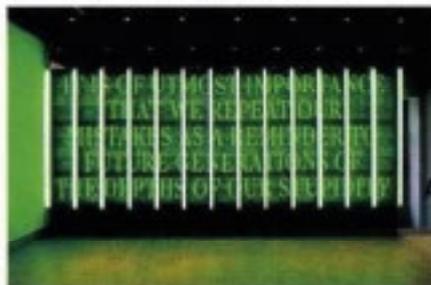
Daniele Sigalat, "Superficial (Yellow)", 2020

**Personale a New York** - Adatto se neologismo la mostra al Guggenheim "Nick Cave: Forthcoming", che presenta una serie di lavori dell'eclettico artista afroamericano, performer, fashion designer e attivista. È fra sculture, installazioni, video, la nuova parola mette in luce l'impegno di Cave verso gli emarginati. Fino al 10/4/23. [guggenheim.org](http://guggenheim.org) **New opening a Ornavasso (VB)** - Occupa parte di una fabbrica metalmeccanica, che è anche officina produttiva per oggetti d'arte, l'Heredità polo espositivo aperto a breve distanza dal Lago Maggiore: si chiama WEM, e per la prima mostra l'imprenditore Marco Braccaglia ha chiamato Daniele Sigalat, già protagonista di un progetto in residenza. "Out of Place" propone sculture realizzate in situ e installazioni, fino al 2/2/23. [wem.it](http://wem.it) **Inediti a Varese** - La collezione di Villa Panza, fra i più importanti beni custoditi dal FAI, si amplia grazie a una donazione di 108 opere a nome della moglie del collezionista, Rosa Magnifico Panza. I lavori saranno esposti a rotazione: primo passo del progetto è la mostra "Ex Natura" con interventi, fra gli altri, di Christiane Löhrl, Harish Fulton, Richard Long, vilapanza.it **Tra antico e moderno a Milano** - La Fondazione Prada propone fino al 27/2/23 "Recycling Beauty", a cura di Salvatore Settis, un'indagine sul riuso di opere greco-romane nelle epoche fra Medioevo e Barocco, con un focus sul cambiamento di senso e di valore del pezzo antico nel nuovo contesto. Allestimento di Rem Koolhaas/OMA, [fondazioneprada.org](http://fondazioneprada.org) **Contemporanei a Torino** - La fondazione Sardinia Re Rebaudengo ospita personali dedicate a Victor Man, Lawrence Abu Hamdan e Diana Policarpo, premio Illy Present Future ad Antismia 2021, e "Backwards Ahead", collettiva in dialogo con le altre tre mostre, con opere riunite sui concetti di tempo e storia. Fra gli artisti, Goslike Macuga, Yinka Shonibare, Slava and Tatars. [fr.org](http://fr.org)



Vista delle opere di Christiane Löhrl a Villa Panza, Varese

Slava and Tatars, "Mystical protest", 2011. A Torino



Mano destra del Colosseo di Costantino, 312 d.C. A Milano

Collection of Artista and Tom Braccaglia / Nick Cave - Courtesy WEM Gallery - Foto Michele Albino/Studio Contrasto - Argomenti/SAI - Antonio Pizzagalli/Art World Capital/SAI - Foto: S. M. - Contrasto/Argomenti/SAI - Contrasto/Argomenti/SAI - Contrasto/Argomenti/SAI





# OUT OF PLACE

Come promuovere l'arte contemporanea mettendo a disposizione una fabbrica

WEM, una galleria d'arte 3.0 che mira alla promozione dell'arte contemporanea e all'ampliamento della fruizione artistica a livello internazionale, attraverso un approccio innovativo che ha rivoluzionato le dinamiche di mercato.

**OUT OF PLACE** è una mostra (estabile fino al 2 febbraio ad Omavasso (VB) sul Lago Maggiore) che racconta due storie, quella di Daniele Sigalat, artista francese, di indole nomade e pensiero trasversale (Londra, Berlino, Milano, Barcellona e Napoli le sue ultime residenze) e quella dell'imprenditore Marco Braccaglia, fondatore e direttore di WEM, un nuovo polo espositivo dalle grandi ambizioni nato all'interno di una fabbrica metalmeccanica.





Il bozzetto di NEM Marco Braccaglia e l'artista Daniele Sigalot. 2022. Courtesy NEM Gallery

## ARTE

Foto



Daniele Sigalot, Superficial (Yellow), 2022. Stampa Fine Art su Rahnemühle Photo Rag Ultrasmooth 300. Courtesy NEM Gallery



Daniele Sigalot, Superficial (Black), 2022. Stampa Fine Art su Rahnemühle Photo Rag Ultrasmooth 300. Courtesy NEM Gallery



Daniele Sigalot, Superficial (Red), 2022. Stampa Fine Art su Rahnemühle Photo Rag Ultrasmooth 300. Courtesy NEM Gallery

# & WEM

Due storie che si intrecciano nel 2017 per la prima volta, quando Sigalot produce presso la fabbrica piemontese una scultura destinata ad una mostra presso la Fieggia di Civitavecchia. Da quel giorno, grazie all'imprenditoriale iniziativa di Marco Braccaglia, titolare della fabbrica, la collaborazione diventa sempre più sinergica e gradualmente all'interno della grande struttura industriale nasce un'ala interamente dedicata alla produzione di opere d'arte e alla promozione degli artisti. La nascita è la perfetta sintesi di questo processo di collaborazione.

## LA MOSTRA

Negli spazi espositivi di WEM, l'artista romano presenta una serie di opere interamente progettate e realizzate all'interno della fabbrica.

Tra queste spicca al centro del grande white cube di 250 metri quadrati la monumentale sfera in alluminio che a febbraio è stata esposta presso La Galleria Nazionale a Roma: 720 kg di metallo scalfoccolato che rappresentano tutte le idee sbagliate prodotte da Sigalot nel corso della sua carriera. Amante del percolato, Sigalot fa del controcanto la linea che lo accompagna attraverso tutta la sua produzione più recente. La grande esposizione continua poi in altre sale attigue, dove emerge l'edottica natura dell'artista, che dalle sculture metalliche passa ai neon, alla fotografia ed infine alla performance, campo nel quale esordisce con il lavoro intitolato "Writer's block" al quale è dedicata una stanza intera. Gli spazi e le energie che WEM rivivono nell'esistenza dell'arte proseguono con altri 500 metri quadrati con sale



## ARTE

Foto

dedicata ad ognuno degli artisti che la neonata galleria rappresenta. Il percorso risale a un'aula di un magazzino della fabbrica, dove 12 grandi magge in cotto e acciaio lucido, già protagoniste dell'installazione "A portrait of everyone, everywhere" esposta all'aeroporto di Malpensa fino all'anno scorso, trovano una nuova composizione che invita letteralmente lo spettatore a perdersi in ogni dove.

## LA GALLERIA

WEM Gallery nasce a partire da un programma di residenza d'artista all'interno della fabbrica MEW - Magioris & Metzler Spa ad Ornavasso (VB), progetto voluto e promosso da Marco Dracaglia, imprenditore e acquirer della fabbrica dal 2011. Dopo aver rilevato e ristrutturato l'azienda all'età di 29 anni, Marco a partire dal 2017, inizia a invitare alcuni artisti a produrre opere d'arte all'interno della fabbrica, utilizzando il know how tecnico produttivo. Le residenze d'artista di MW hanno sostenuto gli artisti Daniele Sagari (in occasione delle mostre "Tutto è già vostro" presso la Reggia di Caserta (2017); Biennale Lattitudini dell'arte presso il Palazzo Ducale di Genova (2017); Solara presso il Museo Archeologico di Potenza (2018); Geometria Biennale presso MAM - Museo dell'Alto Mantovano (2018); Nicola Evangelisti in occasione della Biennale Light Art presso il Palazzo Ducale di Mantova (2018); Chiara Dynys in occasione di Salva Beauty Everywhere presso il Museo Carrer di Venezia (2018) e di Enlightening Books presso il Mattatoio, Roma (2018).

## LE DICHIARAZIONI

"I lavori di Daniele Sagari sono connotati da una leggerezza ironica, capaci di dare vita ad immagini ricche e impossibili. Attraverso le sue opere l'artista si serve di risonanze immagini e scatti ripresi dal quotidiano, sovrapposizioni e riferimenti pop sino a conferire nuovo significato. Con un approccio giocoso e acuto alla vita i lavori lo mostrano strappare un sorriso scoprendo un universo di emozioni e opposizioni" le parole della curatrice della mostra Sonia Bellone. "Anche io sono affascinato dai contrasti come Daniele. Trovo interessante che da una fabbrica tuttora in attività, che oggi compie 70 anni e che appartiene quindi alla old economy, possa nascere un'impresa innovativa. Inoltre, credo possa essere stimolante che da un polo dedicato alla produzione di oggetti seriali,



## L'INTERVISTA

Abbiamo incontrato il padrone di casa Marco Dracaglia, romano dentro e fuori, anche se vive da 20 anni fuori Roma e sempre in giro per il mondo; condivide la sua vita con la moglie Anna e la meravigliosa figlia Ginevra.

Di casa ti accipi nella vita?

Sono un imprenditore di prima generazione, attualmente il mio gruppo opera da servizi finanziari, all'Industria.

Come nasce la tua passione per l'arte?

Amo la vita e vivo l'arte come un modo per indagare, riflettere e celebrare la nostra quotidianità con tutte le sue contraddizioni, la sua danza ed al contempo le sue meraviglie.





**Gi racconta come si è venuta l'idea di fare questa riconversione "industriale" all'interno della tua fabbrica per trasformarla in uno spazio eventi?**

Le realtà non c'è stata alcuna riconversione ma una naturale evoluzione che ha comportato la nascita di una nuova azienda ed anche iniziativa imprenditoriale. La Mugello & Wetzlar spa - MW esiste, funziona ed ogni giorno realizza assemblati metalmeccanici che sono presenti su camion, treni, macchinari per movimento terra e qualche Lombrighini di cui siamo orgogliosamente fornitori. A partire dal 2015 ho scoperto ed invitato artisti a venire in azienda per dare spazio alle loro idee e produrre sfruttando il nostro know how ed i macchinari, in particolare quelli presenti nei reparti di prototipi e piccole serie che permettono un forte flessibilità produttiva. Nel 2017 abbiamo realizzato le prime opere che sono state esposte alla Reggia di Caserta in una mostra personale di Daniele Sigalot e da lì ci hanno cercato le molti artisti. Non ho mai pensato "questo l'avrei potuto fare anch'io" je per chi fosse curioso di sapere perché non l'ho mai pensato consiglio di leggere il libro "Le Polvere Fine Anchio" scritto da uno dei più importanti curatori internazionali Francesco Bonami ma ho pensato spesso questo l'avrei potuto produrre anch'io per quest'artista, poi dopo averci preso gusto a produrre, ho capito che è meglio o forse diventare quest'inventore un lavoro e così è nato WEM Gallery che è una società autonoma da MW e cui ho "rubato" o meglio che affittato una parte del plant produttivo per riconvertirlo in galleria d'arte, spazio espositivo. Ci tengo a dire che nel 2021 è nata WEM da MW che proprio in quell'anno ha compiuto 70 anni ed è stato per me meraviglioso far nascere da un azienda old economy una start up come WEM che sta letteralmente rivoluzionando il mercato dell'arte contemporanea.

funzionali ma spinti di valore estetico e concettuale, vengono realizzate opere d'arte uniche, prive di una funzione pratica, ma che hanno il concetto di invitare a riflessioni più ampie", aggiunge Mario Braccaglia.

#### L'ARTISTA

Danielle Sigalot è un artista concettuale, il cui linguaggio artistico è allo stesso tempo giocoso, cinico, ironico e assurdo. Nato a Roma nel 1976, si forma creativamente nel campo della pubblicità, dove lavora per 7 anni tra Italia, Spagna e Gran Bretagna. Nel 2007 lascia Saatchi&Saatchi Londra per dedicarsi a tempo pieno alla sua carriera artistica. La sua produzione varia dalle sculture metalliche alle installazioni site specific, tenendo come filo conduttore l'ambiguità tra essenza ed apparenza, sia semantica che semiotica. Dalla sua prima mostra, nel 2007, i suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo. Le esposizioni più importanti includono, la Galleria Nazionale a Roma, la Reggia di Caserta, il Museum of Art and Design di Miami, Palazzo Reale a Napoli, Palazzo Ducale a Genova e la Triennale di Milano. Nel 2019 dopo 10 anni passati a Berlino, Sigalot ha spostato il suo studio "La Puzetta" a Napoli.

#### Segno nel cassetto?

Creare con WEM un modello d'impresa che generi benessere per i suoi clienti e collezionisti, felicità nei suoi stakeholder e sostenibilità economico-finanziaria del modello di business, che per ora sta funzionando ma siamo ancora piccoli, ci spero di continuare così e quotarsi in borsa nei prossimi... se lo diremo la prossima intervista!

**INFO:** [wem.it](http://wem.it)

LA MOSTRA

## MAX ERNST, PARABOLE DELLA MEMORIA

A Palazzo Reale di Milano una retrospettiva del grande artista tedesco, tra vicende biografiche e grandi fatti storici



**U**n viaggio appassionante, visionario, sbalorditivo, attraverso gli incredibili eventi che hanno scosso il Novecento. Un intrecciarsi costante di abbagli e distorsioni che aprono alla meraviglia dell'impatto visivo inducendo a insospettite, ripetute, riflessioni. In stupore e curiosità. L'opera di Max Ernst (1891-1976), artista tedesco naturalizzato francese e americano, è scoperta e rivelazione, memoria e sogno. A celebrarlo in questo periodo, a Palazzo Reale di Milano, la prima grande retrospettiva dedicatagli in Italia. Curata da Martina Mazzotta e Jürgen Pech, la mostra ospita oltre 400 opere tra dipinti, sculture, disegni, collage, fotografie, gioielli e libri illustrati

provenienti da collezioni private, fondazioni e musei italiani e esteri, tra i quali GAM di Torino, Peggy Guggenheim Collection e Museo di Ca' Pesaro di Venezia, Tate Gallery di Londra, Centre Pompidou di Parigi e Museo Cartini di Marsiglia. Ne scaturisce un interessante percorso nell'universo onirico "folle" e un po' sgombrato di Ernst che, attraverso molteplici sperimentazioni, ha fatto sue diverse teorie artistiche e spaziato in svariate tematiche lungo settant'anni di storia del XX° secolo, fra Europa e Stati Uniti. La sua opera è espressione seducente e inquietante di un pensiero in continuo movimento che sa ad aprire le porte ad un genere non chiaramente classificabile, in transito fra Dadaismo

*Angelo del Sole*, 1932  
olio su tela, 156 x 149 cm,  
Collezione privata, Svizzera,  
Glasgowprints / Alamy Stock  
Photo, Max Ernst by SIM 2022

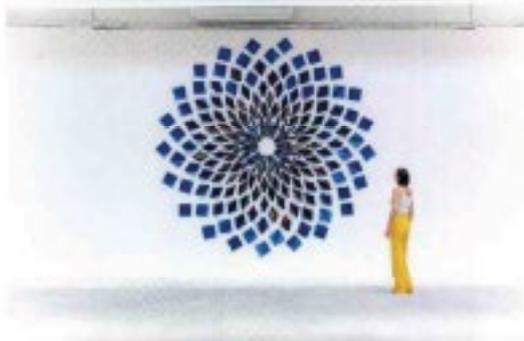
LENTE D'INGRANDIMENTO



Sopra: Daniele Sigalot, *Clearly not a unicorn origin*, 2022. Lattino ossidico su acciaio. Courtesy WEM Gallery. A lato: Daniele Sigalot, *Inconsistently logical*, 2022. Acciaio lucido. Courtesy WEM Gallery.

**SIGALOT, PROVOCAZIONI ONIRICHE**

WEM è la galleria 3.0, nata nel 2021, per opere di Marco Bacciaglia, che ha interamente trasformato gli spazi di una fabbrica metalmeccanica di Ornavasso VB in un polo espositivo dalle grandi ambizioni. L'idea è quella di accogliere le opere di artisti contemporanei facendo leva su un approccio totalmente innovativo. Fino al 2 febbraio, WEM ospita in particolare la mostra dell'artista concettuale Daniele Sigalot dal tema *Out of place*, con opere progettate e realizzate proprio all'interno della ex struttura industriale. Romano di origine, ma dall'anima nomade, Sigalot trae spunto da scenari colti dal quotidiano per instaurare rapporti inediti e carichi di significato con l'osservatore. Tra paradossi visivi, provocazioni e spunti d'ironia, Sigalot, giocando sul rapporto fra arte e vita, sottolinea l'importanza di inserire nuovi interrogativi calandosi in atmosfere tipicamente oniriche. Tra le opere presenti in mostra spicca la monumentale sfera in alluminio accorciato: 720 kg di materiale a rappresentare il cumulo di idee sbagliate dello stesso Sigalot nel corso della sua carriera.



DANELE SIGALOT  
 OUT OF PLACE  
 WEM, Ornavasso VB  
 fino al 2 febbraio 2023  
 wem.it

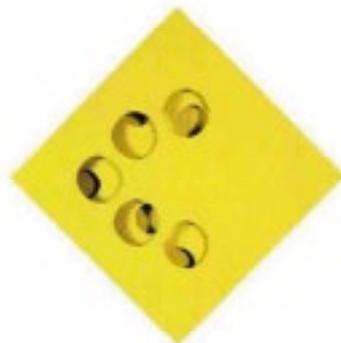
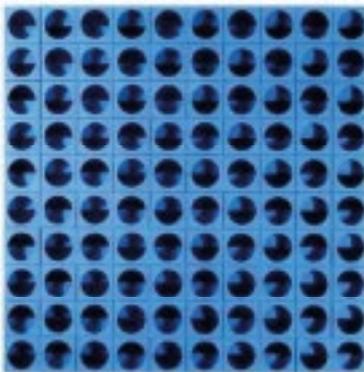
**PAOLO SCHEGGI, SPAZI DA INVADERE**

La ricerca di Paolo Scheggi (Settegiano, 1940) è al centro di una mostra allestita alla Cardi Gallery di Milano che ospita oltre 25 opere realizzate dai primi anni Sessanta fino all'inizio degli anni Settanta. L'esposizione, dal tema "Making Spaces" e curata da Ilana Bigonetti, si snoda in due direttrici: da una parte un'indagine sulla progettazione integrata all'architettura, dall'altra un'ampia panoramica sull'approccio di Scheggi ai concetti di interazione, interspazio e multimedialità, anche attraverso un'inedita documentazione d'archivio.

La mostra cade in un periodo particolarmente favorevole per gli studi sull'opera dell'artista, ormai al centro di un vivo interesse a livello internazionale, come dimostra il recente ingresso nella collezione permanente della Tate Modern Londra di un *inter-esa-cube* formato da moduli smaltati rossi.

In occasione della mostra verrà anche ricostruito il grande ambiente immersivo *interfione* (1968), realizzato con 85 anelli fluorescenti in legno e luce di Wood sospesi nel buio, per una decisa "invasione" dello spazio architettonico tanto cara all'artista.

PAOLO SCHEGGI,  
 MAKING SPACES  
 Cardi Gallery, Milano  
 Fino al 15 aprile 2023  
 cardigallery.com



Sopra: Paolo Scheggi, *intersuperficie*, 1966, av-fino giallo su tre tele sovrapposte, 60 x 60 x 55 cm, Collezione Franca e Cosimo Scheggi Milano. A lato: Paolo Scheggi, *inter-esa-cube*, 1965, Moduli di cartone azzurro smaltato e plexiglas, 102 x 102 x 75 cm, Collezione Franca e Cosimo Scheggi Milano.





La novità L'iniziativa è dell'imprenditore Marco Bracaglia

# La fabbrica diventa uno spazio per l'arte

*Ad Ornavasso ha aperto la Wem Gallery*

ORNAVASSO - Mille metri quadrati per la WEM Gallery che ha aperto lo scorso 1° ottobre a Ornavasso. È questa la grande novità nel campo dell'arte che arricchisce culturalmente la bassa Ossola. Ad aver fondato questo polo artistico è **Marco Bracaglia**, imprenditore nell'ambito dell'acciaio che da qualche anno sostiene artisti producendo, in uno spazio dedicato della sua azienda, le opere che verranno poi destinate a mostre. E la WEM Gallery trova spazio proprio nella fabbrica ancora in attività. «Trovo interessante - spiega Bracaglia - che da una fabbrica che compie 70 anni e che appartiene alla "old economy" possa nascere un'impresa innovativa. Trovo inoltre possa essere stimolante che da un posto dedito alla produzione di oggetti seriali, funzionali, ma scervi di valore estetico o concettuale, vengano realizzate opere d'arte uniche, prive di una funzione pratica, ma che hanno il compito di invitare a riflessioni più ampie». Dal 1° ottobre gli spazi sono occupati dalla mostra "Out of place"



Il fondatore di WEM Bracaglia e l'artista Daniele Sigalot (foto Zima)

di **Daniele Sigalot**. Nato a Roma, Sigalot è un artista concettuale, il cui linguaggio artistico è allo stesso tempo giocoso, cinico, ironico e assurdo. Ha lavorato per sette anni tra Italia, Spagna e Gran Bretagna nel campo pubblicitario, dal 2007 si dedica a tempo pieno alla sua carriera artistica. Le sue opere, che variano dalle sculture metalliche alle installazioni site specific, sono state esposte in più di 40 mostre in tutto il mondo. Dal 2019 il suo studio è a Napoli. La mostra di Ornavasso racconta due storie, quella di Daniele Sigalot, "artista di indole nomade e pensiero trasversale", e quella dell'imprenditore Marco Bracaglia, che si sono incontrate nel 2017 quando Sigalot ha re-

alizzato nella fabbrica di Ornavasso una scultura destinata ad una esposizione per la Reggia di Caserta. "Out of place" è la sintesi perfetta di questa collaborazione, proprio per questa particolarità del luogo di creazione delle opere.

La mostra sarà visitabile fino al 2 febbraio 2023, mentre fino alla fine di ottobre gli orari di apertura sono dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 su prenotazione da effettuarsi contattando il numero 0323 838111 o scrivendo una email a [info@wem.it](mailto:info@wem.it). Dal 1° novembre la galleria, che si trova in strada Romana di Sotto 2 a Ornavasso, sarà visitabile negli stessi giorni e orari, ma senza dover prenotare.

**Luisella Mazzetti**





## News24 - il quotidiano on line di 24newsonline - WEM, la nuova galleria d'arte all'interno della fabbrica - espone Daniele Sigalot

WEM, la nuova galleria d'arte all'interno della fabbrica - espone Daniele Sigalot -  
Fotogallery

ORNAVASSO - 11-10-2022 -- WEM Gallery è il nuovo spazio di circa 1000 mq che ha aperto sabato 1° ottobre a Ornavasso, all'interno di una fabbrica che lavora l'acciaio, tuttora in attività. Il fondatore è Marco Bracaglia, un imprenditore nell'ambito acciaio che ha rilevato una fabbrica e che, parallelamente alla sua attività, dal 2017, ha sostenuto artisti producendo le opere destinate a mostre pubbliche in musei. Dopo 5 anni ha deciso di aprire una galleria, che si trova negli spazi della fabbrica.

Sabato 1° ottobre 2022 ha inaugurato la mostra Out of Place di Daniele Sigalot che coincide con l'apertura ufficiale di WEM. Out of Place è una mostra che racconta due storie, quella di Daniele Sigalot, artista romano, di indole nomade (Londra, Berlino, Milano, Barcellona e Napoli le sue ultime residenze) e pensiero trasversale, e quella dell'imprenditore Marco Bracaglia, fondatore e direttore di WEM, un nuovo polo espositivo dalle grandi ambizioni nato all'interno di una fabbrica metalmeccanica.

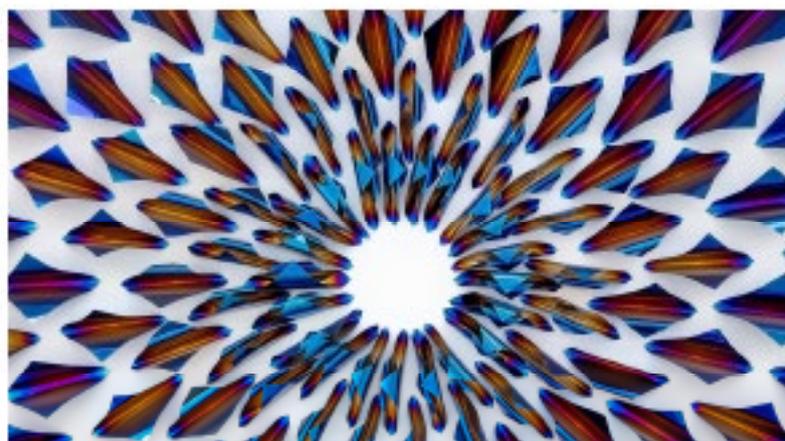
Due storie che si intrecciano nel 2017 per la prima volta, quando Sigalot produce presso la fabbrica piemontese una scultura destinata ad una mostra presso la Reggia di Caserta. Da quel giorno, grazie all'intraprendente iniziativa di Marco Bracaglia, titolare della fabbrica, la collaborazione diventa sempre più sinergica e gradualmente all'interno della grande struttura industriale nasce un'ala interamente dedicata alla produzione di opere d'arte e alla promozione degli artisti.

La mostra è la perfetta sintesi di questo processo di collaborazione. Negli spazi espositivi di WEM, l'artista romano presenta una serie di opere interamente progettate e realizzate all'interno della fabbrica.





## 10 mostre d'arte da non perdere a ottobre in Italia



Interessanti mostre d'arte in cartellone per il mese di ottobre: i grandi classici, come Van Gogh e De Chirico, i lavori di artisti contemporanei come Francesco Simeti e Daniele Sigalot, le interazioni fra scienza, ingegneria e architettura di Technoscape e Rewild. Senza dimenticare le prove d'artista di Pasolini pittore, i capolavori fotografici di Gregory Crewdson, la Fiber art di Miniartextil e le suggestioni magiche di Stregherie. Meritano poi una citazione Arte Laguna Prize, imperdibile appuntamento per i creativi di tutto il mondo, e il solo-show della ceramista Sin-ying Ho.

Vincent Van Gogh

Palazzo Bonaparte, Roma

Dall'8 ottobre 2022 al 26 marzo 2023

Vincent van Gogh, Autoritratto, 1887, © Kröller-Müller Museum, Otterlo, Olanda.

Attraverso le opere più celebri, tra le quali il famosissimo Autoritratto (1887), l'esposizione racconta le vicende e la carriera di uno degli artisti più conosciuti al mondo. 50 opere, provenienti dal prestigioso Museo Kröller Müller di Otterlo, seguono un filo conduttore cronologico e ricostruiscono il percorso esistenziale di Van Gogh: dai primi passi nella natia Olanda fino al soggiorno parigino, senza dimenticare gli ultimi eventi nel sud della Francia, in Provenza, dove l'artista di tolse la vita con un colpo di pistola al petto nei campi di Auvers. Nonostante una vita tormentata, Van Gogh dipinse una serie di capolavori immortali, creando uno stile unico che lo ha reso il pittore più famoso della storia dell'arte.

Gregory Crewdson. Eveningside

Le Gallerie d'Italia, Torino

Dal 12 ottobre 2022 al 22 gennaio 2023



Morningside Home for Women, 2021-2022 © Gregory Crewdson.

Curata da Jean-Charles Vergne, la mostra riunisce, in anteprima internazionale, tre serie concepite tra il 2012 e il 2022. "Messi in scena" facendo ricorso al linguaggio cinematografico, gli scatti dell'artista statunitense si ispirano alla Settima arte e alla cultura letteraria americana. Con Eveningside, terzo e ultimo capitolo della saga iniziata con Cathedral of the Pines (2013-2014) e proseguita con An Eclipse of Moths (2018-2019), il fotografo esplora i confini della vita quotidiana, dipingendo interni con figure in cui l'atmosfera ricorda il noir classico e il bianco e nero fotografico, rendendo il lavoro ancora più personale e suggestivo.

De Chirico e l'oltre. Dalla stagione «barocca» alla neometafisica (1938-1978)

Palazzo Pallavicini, Bologna

Dal 13 ottobre 2022 al 12 marzo 2023

Giorgio de Chirico, Ettore e Andromaca, 1950.

Oltre settanta opere, provenienti dalla Fondazione Giorgio e Isa de Chirico, ricostruiscono due importanti momenti della pittura dechirichiana: la stagione "barocca" e il periodo neo-metafisico. La prima, dal 1938 al 1968, è ispirata a Rubens, Dürer, Raffaello e Delacroix. Nel secondo, che abbraccia il decennio 1968-1978, de Chirico torna a dipingere gli emblematici manichini, le Piazze italiane e a rappresentare i suoi enigmi con una nuova venatura ironica e giocosa. Sono di questi anni capolavori come Il sole sul cavalletto (1973), Le muse inquietanti (1974) e Visione metafisica di New York (1975).

Repairing the present: Rewild

MAXXI, Roma

Dal 15 ottobre al 13 novembre 2022

Sissel Marie Tonn, The Sentinel Self, 2022.

L'esposizione intende promuovere il dialogo tra scienza, tecnologia e arte come attori fondamentali nell'esplorazione di nuovi scenari per il miglioramento dell'ecosistema e presenta una risposta collettiva, ispirata dall'arte, alle emergenze attuali e future a livello sociale, ambientale e tecnologico. Rewild, curata da Manuel Cirauqui, enfatizza la contaminazione tra naturale e sintetico, tra artificiale e organico, tra animale e minerale. In mostra opere di Samira Benini Allaouat, Penelope Cain, Filip Van Dingenen and David Shongo, Susi Gutsche, Olga Kisseleva, Adriana Knouf, Lugh O'Neill, Studio Lapatsch Unger & Johanna Schmeer.

Miniartextil

Villa Olmo, Como

Dal 16 ottobre 2022 all'8 gennaio 2023

Dominika Walczak, Transgressive Pink, courtesy The artist.

Ospitata negli spazi di Villa Olmo, Miniartextil, rassegna dedicata alla Fiber art

, vede quest'anno la partecipazione di nomi internazionali come Marinella Senatore e Jacopo Benassi, già collaboratore di registi come Paolo Sorrentino e Daniele Cipri. E ancora, Emma Talbot e Igshaan Adams - entrambi presenti all'ultima edizione della Biennale di Venezia - Teresa Antignani, Ruben Montini, Gabriella Benedini, Raul Gabriel, Manuel Ameztoy, Jaime Poblete, Veronica Bisesti, Angela Ricci Lucchi, Luigi Ontani e la statunitense Pae White, quest'ultima con un'opera realizzata per la mostra lombarda in collaborazione con la Galleria Kaufmann-Repetto.

Pasolini pittore

Galleria d'arte moderna, Roma

Dal 27 Ottobre 2022 al 16 Aprile 2023

Pier Paolo Pasolini, Autoritratto con fiore in bocca, e, a sinistra, Ritratto di Roberto Longhi. Courtesy Gabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux, Firenze.

Oltre 150 opere, provenienti per la maggior parte dalGabinetto Scientifico Letterario G.P. Vieusseux, dalla Fondazione Cineteca di Bologna, dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini, dall'Archivio Giuseppe Zigaina, oltre che da collezionisti privati, raccontano la passione dello scrittore e regista per la pittura. Ritratti, nature morte e paesaggi dal sapore intimista, fino alla serie di giovani ragazzi ritratti seduti, sdraiati o con fiori, documentano l'eccezionale sperimentazione artistica del giovane Pasolini. Un'importante sezione sarà dedicata all'autoritratto e al ritratto, due generi molto amati da Pasolini, e all'ambiente creativo bolognese d'inizio anni Quaranta.

Stregherie. Fatti, scandali e verità sulle sovversive della storia

Belvedere della Villa Reale, Monza

Dal 29 ottobre 2022 al 26 febbraio 2023

Jean-Verber, Streghe moderne, courtesy Collezione Invernizzi.

La mostra propone stampe antiche uniche al mondo, con opere di Hans Baldung Grien, Albrecht Durer e Francisco Goya, una collezione che raccoglie i maggiori incisori e artisti degli ultimi due secoli e presenta scene di malefici, torture, sabba osceni, crudi episodi di stregoneria ma anche scene bucoliche con la presenza di streghe "buone". Nel percorso espositivo una serie di oggetti originali, mai visti in Italia, legati al mondo della stregoneria: antichi calderoni, bacchette, feticci, amuleti e talismani, preziose testimonianze provenienti dal leggendario Museum Of Witchcraft And Magic di Boscastle , in Cornovaglia.

Francesco Simeti. Come un limone lunare

XNL Piacenza

Fino al 29 gennaio 2023

Francesco Simeti. Work in progress – detail, 2022. Courtesy the Artist.

Accanto a una selezione di collage, wallpaper, sculture, oggetti in ceramica e installazioni, Simeti espone a Piacenza anche una nuova opera, pensata appositamente per le gallerie dedicate alle arti contemporanee di XNL: una macchina scenica,

accogliente e immersiva, realizzata raccogliendo immagini da database digitali per la vendita di contenuti fotografici. L'artista dà vita a un marchingegno volutamente rudimentale che riproduce rappresentazioni della Natura estremamente reali, come un filo d'erba, ma allo stesso tempo artificiali perché presentate sotto forma di scatto fotografico.

Daniele Sigalot. Out of Place

WEM, Ornavasso

Fino al 2 febbraio 2023

Daniele Sigalot, Master of Mistakes, 2022, courtesy The artist.

La mostra nasce dall'incontro di Marco Bracaglia, fondatore e direttore di WEM, nuovo polo espositivo piemontese dalle grandi ambizioni nato all'interno di una fabbrica metalmeccanica, e l'artista romano Daniele Sigalot. La collaborazione, cominciata nel 2017, è diventata via via sempre più sinergica, fino a creare, nella struttura industriale, un'ala dedicata alla creazione di opere d'arte. Negli spazi espositivi di WEM, Sigalot presenta lavori interamente progettati e realizzati nella fabbrica. Tra questi, spicca la monumentale sfera in alluminio che a febbraio è stata esposta alla Galleria Nazionale a Roma: 720 kg di metallo accartocciato che rappresentano tutte le idee sbagliate prodotte da Sigalot nel corso della sua carriera.

Technoscape. L'architettura dell'ingegneria

MAXXI, Roma

Fino al 10 aprile 2023

Alexander Graham Bell bacia sua moglie Mabel Hubbard Gardiner Bell. Credit Prints and Photographs Division Washington, Library of Congress.

Itinerario espositivo tra implicazioni tecnologiche e sviluppi ingegneristici, con particolare attenzione agli spazi sempre più complicati della nostra quotidianità. La mostra è articolata in due sezioni, innovazione tecnologica e ingegneria delle costruzioni. Nel primo percorso, sviluppato in collaborazione con università e centri di ricerca, dal MIT Massachusetts Institute of Technology allo IUSS di Pavia, scopriremo installazioni e padiglioni interattivi. Nel secondo, spazio agli edifici-simbolo della contemporaneità, come l'Opera di Sidney, il Palazzetto dello Sport di Nervi a Roma o il Beaubourg parigino.

Arte Laguna Prize

Venezia

Fino al 31 ottobre 2022

Arte Laguna Prize, foto Lucrezia Roda.

C'è tempo fino al 31 ottobre per iscriversi alla 17a edizione di Arte Laguna Prize, il concorso più influente al mondo per artisti e designer, vetrina di prestigio per tutti i talenti creativi. I 120 finalisti saranno in mostra a marzo negli spazi dell'Arsenale, mentre il vincitore si aggiudicherà l'ambito premio di 10.000 euro. In cartellone anche altri

importanti riconoscimenti speciali, fra i quali uno dedicato al design e agli Under 35. La rassegna veneziana propone, inoltre, mostre e residenze in ogni parte del mondo. In giuria nomi di eccellenza: Mohamed Benhadj, Raphael Chikukwa, Giulia Colletti, Paul di Felice, Chloé Hodge, Dick Spierenburg e Xiaoyu Weng.

Sin-ying Ho. *Constructed Realities: Life Beyond Borders*

Nilufar Gallery, Milano

Dal 6 ottobre fino a Gennaio 2023

Sin-ying Ho: "Constructed Realities: Life Beyond Borders", photo courtesy The artist.

Dopo il debutto europeo dell'artista avvenuto all'inizio di quest'anno allo Spazio Esso nell'Aeroporto Privato Nicelli di Venezia, Nina Yashar porta l'arte di Ho a Milano, continuando così il viaggio di queste opere in tutto il mondo. La sua tecnica cut-and-paste crea sagome riconoscibili e allo stesso tempo sconosciute, con simboli sia dell'est che dell'ovest dipinti a mano, disegnati digitalmente e poi trasferiti su una superficie smaltata. Questa miscela di digitale e analogico evoca il cubismo di un'era postmoderna. Le opere sono il racconto del suo viaggio personale e dei cambiamenti sociali e culturali provocati dal globalismo, dalla tecnologia e dall'era digitale.





## Altopiemonte 24 news - il quotidiano on line dell'Altopiemonte - WEM, la nuova galleria d'arte all'interno della fabbrica - espone Daniele Sigalot

WEM, la nuova galleria d'arte all'interno della fabbrica - espone Daniele Sigalot - Fotogallery

ORNAVASSO - 11-10-2022 -- WEM Gallery è il nuovo spazio di circa 1000 mq che ha aperto sabato 1° ottobre a Ornavasso, all'interno di una fabbrica che lavora l'acciaio, tuttora in attività. Il fondatore è Marco Bracaglia, un imprenditore nell'ambito acciaio che ha rilevato una fabbrica e che, parallelamente alla sua attività, dal 2017, ha sostenuto artisti producendo le opere destinate a mostre pubbliche in musei. Dopo 5 anni ha deciso di aprire una galleria, che si trova negli spazi della fabbrica.

Sabato 1° ottobre 2022 ha inaugurato la mostra Out of Place di Daniele Sigalot che coincide con l'apertura ufficiale di WEM. Out of Place è una mostra che racconta due storie, quella di Daniele Sigalot, artista romano, di indole nomade (Londra, Berlino, Milano, Barcellona e Napoli le sue ultime residenze) e pensiero trasversale, e quella dell'imprenditore Marco Bracaglia, fondatore e direttore di WEM, un nuovo polo espositivo dalle grandi ambizioni nato all'interno di una fabbrica metalmeccanica.

Due storie che si intrecciano nel 2017 per la prima volta, quando Sigalot produce presso la fabbrica piemontese una scultura destinata ad una mostra presso la Reggia di Caserta. Da quel giorno, grazie all'intraprendente iniziativa di Marco Bracaglia, titolare della fabbrica, la collaborazione diventa sempre più sinergica e gradualmente all'interno della grande struttura industriale nasce un'ala interamente dedicata alla produzione di opere d'arte e alla promozione degli artisti.

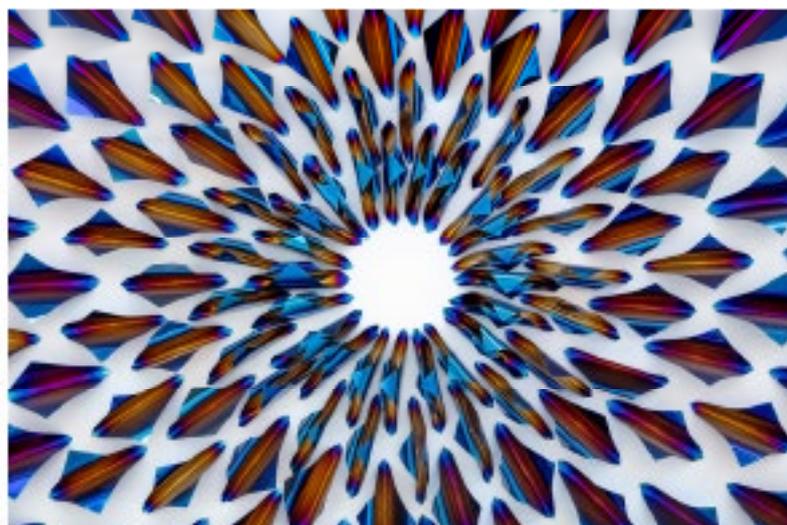
La mostra è la perfetta sintesi di questo processo di collaborazione. Negli spazi espositivi di WEM, l'artista romano presenta una serie di opere interamente progettate e realizzate all'interno della fabbrica.





## Daniele Sigalot con Out of Place, inaugura l'apertura di un nuovo spazio espositivo in una fabbrica: WEM sul lago Maggiore

Posted by Barbara Martusciello 2 Ottobre 2022 aggiungi il tuo commento



Inconsistently Logical (dettaglio)

Gli intrecci tra arte e impresa sono una prassi vincente da molto tempo perché da una parte supportano gli artisti e il sistema dell'arte, dall'altra gli imprenditori e il loro brand, che ne ricaverebbero modelli innovativi di sviluppo aziendale, fruendo dei processi creativi, di una diversa promozione e altro e alto posizionamento; la cultura, nelle sue varie articolazioni, può agevolare la singola azienda, dunque, e – effetto non secondario – anche il territorio.

Ebbene: un nuovo spazio basato su questo modello apre tra qualche giorno: si tratta di **WEM**, una gigantesca galleria (1000 mq) che nasce dentro una fabbrica metalmeccanica a Ornavasso (VB), sul Lago Maggiore.

Inaugura con una personale di Daniele Sigalot, che da anni collabora proprio con questa azienda. *Out of Place* è una mostra che racconta due storie, quella di Daniele Sigalot – artista romano, classe 1976, di indole nomade (Londra, Berlino, Milano, Barcellona e Napoli le sue ultime residenze) e pensiero trasversale – e quella dell'imprenditore Marco Bracaglia, fondatore e direttore di WEM.

Nel 2017 l'artista produce proprio presso la fabbrica piemontese una scultura destinata a una mostra alla Reggia di Caserta e dopo quella prima esperienza nasce una vera e propria sinergia che porterà l'imprenditore ad abbracciare il progetto impegnativo e ambizioso che vede dedicare un'ala della struttura industriale alla produzione di opere d'arte e alla promozione degli artisti.

Inconsistently Logical (dettaglio)





Inconsistently Logical



Inconsistently Logical (detail)



Inconsistently Logical



228 aeroplanini che colpiscono simultaneamente il muro



Clearly not a unicorn origami





Master of mistakes + Inconsistently Logical



WEM space





Daniele Sigalot nello spazio WEM



Marco Bracaglia e Daniele Sigalot

La ricerca di Sigalot si concentra sull'ambiguità che nasce tra la percezione dei materiali da lui utilizzati e la loro reale natura – nulla è come appare! – facendo del contrasto una chiave di lettura di tutti i suoi lavori e giocando in modo ironico con la forma e i contenuti.

Afferma Marco Bracaglia, non nuovo, con la sua azienda, ad altre collaborazioni con gli artisti:

*"Anche io, come Daniele, sono affascinato dai contrasti. Mi piace infatti che da una fabbrica che oggi compie 70 anni e che appartiene quindi alla old economy, possa nascere una start-up. Mi piace poi che da un posto dedito alla produzione di oggetti seriali, funzionali ma scevri di valore estetico o concettuale, vengano invece realizzate opere d'arte uniche, che in quanto opere non hanno una funzione pratica, se non quella di mettere in moto pensieri ed emozioni".*

**Info mostra: Out of Place, Daniele Sigalot**

- A cura di Sonia Belfiore
- La mostra sarà aperta al pubblico dal 2 ottobre fino al 2 febbraio 2023.
- WEM, Strada romana di sotto 2, Ornavasso – Lago Maggiore (VB)



Con una Laurea in Storia dell'Arte, è Storica e Critica d'arte, curatrice di mostre, organizzatrice di eventi culturali, docente e professionista di settore con una spiccata propensione alla divulgazione tramite convegni, giornate di studio, master, articoli, mostre e Residenze, direzioni di programmi culturali, l'insegnamento, video online e attraverso la presenza attiva su più media e i Social. Ha scritto sui

quotidiani "Paese Sera", "Liberazione", il settimanale "Liberazione della Domenica", più saltuariamente su altri quotidiani ("Il Manifesto", "Gli Altri"), su periodici e webmagazine; ha curato centinaia di mostre in musei, gallerie e spazi alternativi, occupandosi, già negli anni Novanta, di contaminazione linguistica, di Arte e artisti protagonisti della sperimentazione anni Sessanta a Roma, di Street Art, di Fotografia, di artisti emergenti e di produzione meno mainstream. Ha redatto e scritto centinaia di cataloghi d'arte e saggi in altri libri e pubblicazioni: tutte attività che svolge tutt'ora. È stato membro della Commissione DIVAG-Divulgazione e Valorizzazione Arte Giovane per conto della Soprintendenza Speciale PSAE e Polo Museale Romano e Art Curator dell'area dell'Arte Visiva Contemporanea presso il MUSAP - Museo e Fondazione Arazzeria di Penne (Pescara), per il quale ha curato alcune mostre al MACRO Roma e in altri spazi pubblici (2017 e 2018). È cofondatrice di AntiVirus Gallery, archivio fotografico e laboratorio di idee e di progetti afferente al rapporto tra Territorio e Fotografia dal respiro internazionale e in continuo aggiornamento ed è cofondatrice di "art a part of cult(ure)" di cui è anche Caporedattore.





## La mostra di Daniele Sigalot in una fabbrica metalmeccanica piemontese

- Arti visive
- Arte contemporanea
- Professioni e professionisti
- Who's who

Share on Facebook

Tweet on Twitter

By

Fabio Pariante

-

12 Ottobre 2022

Inaugurata in una fabbrica metalmeccanica a Ornavasso, sul Lago Maggiore, la WEM Gallery accoglie l'ironica riflessione di Daniele Sigalot, che per la prima volta si cimenta pure con la performance

S'intitola *Out Of Place* la mostra di Daniele Sigalot (Roma, 1976) nel nuovo spazio espositivo WEM Gallery sul Lago Maggiore. Si tratta di un dialogo tra la produzione concettuale dell'artista e la start-up dell'imprenditore Marco Bracaglia di MEW – Magistris & Wetzel SpA, specializzata nella produzione di assemblati metalmeccanici, nonché direttore della galleria.

Un sodalizio che dura dal 2017, da quando Sigalot realizza in fabbrica le opere per la mostra *Tutto è già Vostro* alla Reggia di Caserta, e nasce così l'idea dell'imprenditore di investire in progetti di arte contemporanea, tra produzione e promozione, come il programma di residenze d'artista. *Out Of Place*, letteralmente "fuori luogo", dal momento che la mostra è allestita in una fabbrica metalmeccanica attiva da settant'anni, rappresenta allo stesso tempo anche la celebrazione di un percorso condiviso che consente al visitatore di comprendere (e magari di osservare) le fasi di produzione di un'opera fino al prodotto finito. Un *modus operandi* in cui la visita diventa esperienza.

Daniele Sigalot, *Clearly not a paper boat*. Ph. Zima Studio. Courtesy the artist, WEM  
LA MOSTRA DI DANIELE SIGALOT A ORNAVASSO

La mostra di Daniele Sigalot, a cura di Sonia Belfiore, si estende lungo i 1000 metri quadrati della WEM Gallery. A partire dall'ingresso, si scorgono le prime opere, tra cui alcune novità nella produzione dell'artista romano. Alcuni origami, infatti, emblemi di fragilità e bellezza, ripropongono uccelli, unicorni e barchette, anche all'aperto, come a sfidare la fragilità della "carta" contro gli agenti atmosferici. Non molto distante c'è la serie fotografica *Superficial*, in cui l'artista associa performance e fotografia in Fine Art Print; si tratta di shooting realizzati in vari luoghi d'Italia in cui il colore vivo del fumogeno che emerge dal mare contrasta i colori del paesaggio circostante, suscitando così



interpretazioni disparate.

La main room ricorda un white cube in cui si alternano alcune opere di punta della produzione di Sigalot. Centinaia di paper plane si perdono improvvisamente in volo sulle pareti della galleria, mentre una serie di fogli di alluminio prendono forma armonicamente per Inconsistently Logical, mandala giganti dalle sfumature cromatiche che vanno dal blu al bianco. Già esposta lo scorso febbraio alla Galleria Nazionale di Roma, Master of Mistakes, posta al centro della main room, è un catalizzatore di idee solitarie abbandonate su fogli bianchi di alluminio in scala 1:1.

A rendere il percorso ancora più ironico e paradossale, in fondo alla sala c'è un'opera piccolissima: un post-it rosso che recita "Nothing Really Meaningful Here" (Non c'è nulla di importante qui), affisso su una parete bianca lunga circa 11 metri. Confondendo ancora una volta lo spettatore, con Bipolar Colors alcuni neon colorati affissi in una sala dedicata gli ricordano di non prendere seriamente il lavoro dell'artista.

Daniele Sigalot, Inconsistently Logical and Master of Mistakes. Ph. Zima Studio. Courtesy the artist, Williams Tattoli e WEM

#### SIGALOT E LA PERFORMANCE

A conclusione del percorso si incontrano due produzioni che delineano il lato più riflessivo e nomade di Sigalot: le 12 mappe di 12 città incise al laser su lastre di acciaio lucido realizzate nel 2021 in occasione della mostra A Portrait of Everyone, Everywhere all'Aeroporto di Milano-Malpensa, in cui chiunque può riflettere la propria immagine che trova nuova forma nella mappa di turno. E poi l'opera Enough, un countdown di 1000 anni, irreversibile, con cui Sigalot sfida umilmente la durata di un'opera. Infine, con Writer's Block, per la prima volta l'artista si cimenta nel ruolo di live performer: in una sala attigua alla main room adibita a studio, lo scrittore resta inerme, incapace di trovare ispirazione per scrivere il prossimo progetto. L'artista viene così sopraffatto man mano dalle idee sbagliate, nonostante sia incitato in qualche modo da simboli, scritte e colori. Ma è quella stessa fase di apparente stallo la chiave di volta che gli permetterà di realizzare paradossalmente opere inattese e geniali.

Daniele Sigalot nello spazio WEM, main room, white cube. Ph. Zima Studio. Courtesy the artist, Williams Tattoli e WEM

#### L'INTERVISTA CON DANIELE

Con Writer's Block ti sei lanciato nel mondo delle live performance. Come mai questa scelta?

Molti dei miei lavori tendono a giocare con la pomposità del mondo dell'arte e mi sembrava di cattivo gusto escludere il settore della performance. La scelta di affrontare il blocco dello scrittore ha una natura duplice: la prima è autobiografica, visto che da sempre mi piacerebbe cimentarmi con la scrittura, ma, essendo forse la più faticosa delle arti, preferisco accartocciare 3000 fogli di alluminio e appagare i miei disturbi ossessivo-compulsivi con le installazioni. La seconda, invece, è una riflessione su come tutti oggi siamo in qualche maniera costretti a esercizi di creatività che spesso inibiscono e per i quali, magari, non siamo mai stati portati. Vogliamo postare una foto, ma non ci viene una frase adatta per accompagnarla, e quello è un micro-blocco dello scrittore secondo me. L'esposizione universale che i social ci danno costringe tutti a essere

brillanti.

Sottende in qualche modo alla paura di essere giudicati?

Sì, questo lavoro racconta anche questa paura, di essere giudicati anche in un minuscolo esercizio di scrittura che può essere quello di un post. E poi ovviamente mi andava di condire il tutto con un ambiente strampalato, carico di dettagli: dalla tenda con gli incipit di 35 capolavori letterari da Cent'anni di solitudine a Fantozzi, la tazza piena di caffè sulla quale viene ripetuta ossessivamente la parola "pressure", la texture di lampadine sul muro pazientemente realizzata con uno stencil dalla mia compagna, o dal grande tappeto con la mega-lampadina altrettanto pazientemente realizzato dalla sorella della mia compagna. Tutti elementi volti a reiterare la costante necessità di dover essere brillanti, simpatici, intelligenti, profondi. Sempre. Una fatica, no?

Oltre alla storica produzione che delinea la tua cifra, le performance saranno parte del tuo processo creativo anche in futuro?

Ti confesso che con questa forma di espormi nascondendomi, mi ha molto divertito! Non sentivo nulla perché avevo la musica di Thelonious Monk nelle orecchie, e non vedevo nulla, coperto con 27 chili sulle spalle per più di un'ora. Quest'ultimo aspetto infatti, mi preoccupava, ma il tempo è scivolato via sorprendentemente meglio di quanto avessi sperimentato durante le prove nei giorni precedenti. Quindi non escludo di esplorare più in là questa frontiera che ho appena attraversato. Intanto tra i progetti futuri oltre a dormire una settimana, dopo tutto questo lavoro, parteciperò con WEM ad "Arte in Nuvola" a Roma, e poi per il 2023 dovremmo esporre con il patrocinio del Parlamento le mappe di acciaio a Palazzo Valdina, uno spettacolare chiostro che fa da costola a Montecitorio. Spero di poter esporre anche a Napoli, dove teoricamente ancora vivo e lavoro. Ma su questo punto la scaramanzia locale mi impone un silenzio assoluto!

Fabio Pariante

[ACQUISTA QUI](#) il libro Cent'anni di solitudine di Gabriel Garcia Márquez

Docente e giornalista freelance, è laureato magistrale in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea con tesi in Studi Interculturali dal titolo "La Primavera Araba nell'era del web 2.0: il ruolo dei social network". Nel 2011, con il patrocinio della Presidenza della Repubblica, ha vinto il Premio Giovanni Giovannini – Nostalgia di Futuro per la tesi di laurea triennale in Storia dell'Arte Contemporanea dal titolo "Net.Art: l'arte di fare network". Inoltre, è co-founder del progetto Marina Abramovic Institute a New York dell'artista serba e a Napoli ha partecipato all'opera collettiva "Rebirth – Terzo Paradiso" di Michelangelo Pistoletto. Collabora con diverse redazioni italiane e straniere e alcune realtà culturali.



# Emotion



WEM GALLERY

Wem Gallery

*L'arte contemporanea  
in Valdossola*



MARCO BRACAGLIA

DANIELE SIGALOT



## Out of Place

La prima mostra di Daniele Sigalart in occasione dell'apertura dello spazio al pubblico

Spazio di Milano/Chippendale

**L**a collaborazione tra i migliori artisti e gli ingegneri è un modello consolidato da tempo che si sviluppa in sempre nuove forme. Oggi, in particolare, questo connubio, di cui parlano esperti di comunicazione, design e di tecnologia, ha grazie al suo continuo sviluppo le sue radici nel mondo dell'arte e del design. Un esempio di questo è il lavoro di Daniele Sigalart, che da diversi anni collabora con aziende e artigiani per creare opere d'arte che uniscono il mondo dell'arte e del design.

alcuni anni fa, il mondo dell'arte e del design ha la capacità di creare opere che uniscono il mondo dell'arte e del design. Un esempio di questo è il lavoro di Daniele Sigalart, che da diversi anni collabora con aziende e artigiani per creare opere d'arte che uniscono il mondo dell'arte e del design.

Il fatto di parlare di una posizione, quella per Daniele Sigalart, che lo ha portato a creare opere che uniscono il mondo dell'arte e del design.

Un'esperienza che ha portato a scoprire il lavoro di Daniele Sigalart, che lo ha portato a creare opere che uniscono il mondo dell'arte e del design. Un'esperienza che ha portato a scoprire il lavoro di Daniele Sigalart, che lo ha portato a creare opere che uniscono il mondo dell'arte e del design.

Da questi anni, il mondo dell'arte e del design ha la capacità di creare opere che uniscono il mondo dell'arte e del design. Un esempio di questo è il lavoro di Daniele Sigalart, che da diversi anni collabora con aziende e artigiani per creare opere d'arte che uniscono il mondo dell'arte e del design.

Da questi anni, il mondo dell'arte e del design ha la capacità di creare opere che uniscono il mondo dell'arte e del design. Un esempio di questo è il lavoro di Daniele Sigalart, che da diversi anni collabora con aziende e artigiani per creare opere d'arte che uniscono il mondo dell'arte e del design.

La prima mostra, che ha aperto il dialogo tra arte e design.



M&W Gallery - Spazio/Chippendale

Workshop



M&W Gallery - Spazio/Chippendale



M&W Gallery - Spazio/Chippendale



Collaboration between the fields of art and business is a long-established partnership that develops in various forms. Art, especially contemporary art, is a powerful means of communication, as well as an innovation, capable of getting messages across in a simple and immediate way and providing a precise identity to a brand.

Whether it is corporate art collections, a phenomenon that for several years has involved an increasing number of activities, both in Italy and abroad, or collaborations with artists, just think of the partnerships between the latter and some well-known fashion brands, the link between creativity and business has been enjoying great popularity for several years.

Somewhat less frequent, however, is the case of a company that begins to combine its business with the production of artworks. It happens in Onivasco, a small town located in Lake Maggiore, where Marco Scarpato, an entrepreneur and shareholder of the metalworking company Magiarte & Netti, since 2007 has decided to combine the production of steel components with works of art.

It all started from a passion, that for contemporary art, which led him to visit exhibitions, galleries and fairs, and to get to know several artists who work with a material he holds dear: steel. The Roman entrepreneur began to support the work of several artists (inviting them to produce artworks inside the factory using its technical production know-how. Magiarte & Netti's artist residences supported artists Daniele Sigala at the exhibition Tutto è già dentro at the Reggia di Caserta in 2007 and again in the same year the Biennale Internazionale d'Arte at the Palazzo Giustiniani in Genoa, while in 2018 it was the turn of Solara at the Museo Archeologico di Palermo and the Terzo Biennale di Arte - piazza del Rito in Palermo. Among the artists' names we also find Nicola D'Amico, on the occasion of the Light Art Biennale di Palazzo Ducale in Palermo in 2016 and in 2019 Chiara D'Amico on the occasion of Spino evo in Gherone at Museo Corner in Venice and Enlightening souls at La Marmorata in Rome.

From these premises, WEM, a new space for contemporary art located right inside the Onivasco metal factory, kicked off in October 2020. It is a real gallery where one can access, view, exhibit and purchase artworks with, among other things, a vision that revolutionizes the dynamics of the gallery market by opening up the possibility of purchasing artworks to a much wider audience than traditional galleries, which, generally, tend to work on a narrow niche market.

The first exhibition, which opened its doors on the occasion of the opening of the space to the public, is entitled "Out of Floor" by

Daniela Sigala, in which the Roman-born artist with a nomadic status, who counts London, Berlin, Milan, Barcelona and Naples among his most recent residences, presents a series of works entirely designed and created inside the factory (from here and from in the center of the large exhibition space (more than 200 square meters) is the monumental aluminum sphere that was exhibited at La Biennale Nazionale in Rome in February: 200 kilograms of crumpled metal representing all the microscopically produced by Sigala throughout his career. A laser of precision, Sigala makes contrast the line that accompanies us through all his most recent production. His works are characterized by irony and the reflection of everyday practices, which, with a baroque and playful but never superficial approach, draw the boundaries of a narrative that grafts a bond between the viewer and the work, in a perspective of reflection, as well as of lightness and intimacy.

Like Daniela Sigala, WEM's exhibition space allowed me to push many of my works toward monumental sizes, which is rare for a gallery plus since I tend to get bored with myself with WEM I was able to put a foot in the performance world for the first time. These two elements say one thing loud and clear: that the gallery has courage and courage like enthusiasm, is contagious."

and he continues, "WEM is a unique place. You go from presses and robotic arms to a white cube that could be a New York gallery. You open a door and it feels like you enter a portal that transports you to a place at the antipodes of the previous one. Itches and industry on the one hand, silence and art on the other. I, who frequent it more and more often, continue to be amazed every time I make this shift in dimension."

A journey that undertaken by Marco Scarpato, which led the gallery to be months after the opening of its space, to participate in the "Tutto è già dentro" fair held in Rome in November 2021, receiving many positive feedback from collectors, journalists and experts in the field. This is how the Roman entrepreneur recounts his own adventure in the gallery which to date is a real business alongside that of the company: "I too am fascinated by contacts like Daniela. I find it inspiring that from a factory that is still in operation, which today is 70 years old and therefore belongs to the old economy, an innovative enterprise can be born. However, I think it can be stimulating that from a place devoted to the production of solid objects, functional but devoid of aesthetic or conceptual value, unique works of art are created, devoid of a practical function, but with the goal of "having broader reflections."



Daniela Sigala, Inconsistently logical, 2022 Acciaio lucido



## Enjoy the season.

Che desideriate una nevicata oppure delle giornate di sole, speriamo che quest'inverno possa portarvi momenti emozionanti e ricordi che vi scaldino il cuore. Forse state sognando una nuova casa, più adatta alle vostre esigenze. Saremo lieti di assistervi nella ricerca del vostro nuovo immobile o nella vendita della vostra proprietà.

Fissate un appuntamento online o in agenzia per una consulenza, una valutazione gratuita o per trovare la casa dei vostri sogni.

Engel & Völkers Centro d'Asolo  
Real Estate International Ltd  
Licenziatario Engel & Völkers Italia Srl  
Via Cesare 26/26B, 3 - 32043 Centro d'Asolo  
Tel. +39 0422 96 24 01 • [Centrod@engelv.com](mailto:Centrod@engelv.com)  
[www.engelvoelkers.com/centralasolo](http://www.engelvoelkers.com/centralasolo)

**ENGEL & VÖLKERS**

# Nittardi e WEM Gallery

*La bellezza salverà il mondo*

di Roberta Antonia Coradi





## January

Walter D'Alba pubblica come illustrazione il progetto "Walter D'Alba: 2019-21 Day" di cui ha curato anche la riproduzione cartacea. Il progetto è un'indagine a 360° sulla cultura del digitale e del sociale, con un focus su quanto il digitale ha cambiato e continuerà a cambiare il modo di vivere e di lavorare. "Il mondo di Walter D'Alba" è un progetto di arte pubblica, un'indagine sul digitale e sul sociale, un'indagine sul futuro e sul presente.



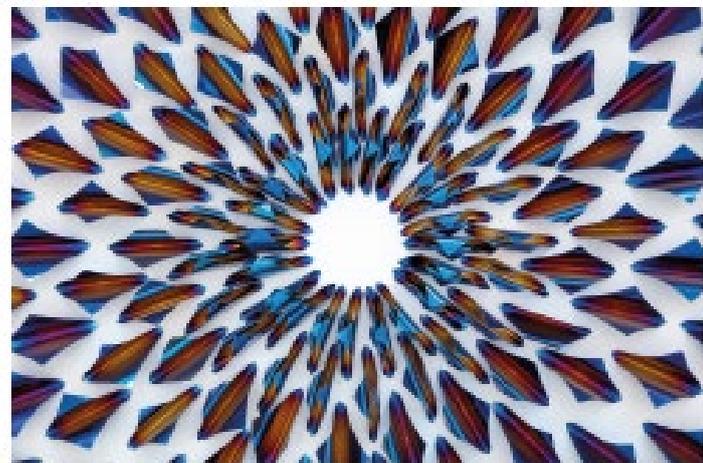
Il progetto è un'indagine a 360° sulla cultura del digitale e del sociale, con un focus su quanto il digitale ha cambiato e continuerà a cambiare il modo di vivere e di lavorare. "Il mondo di Walter D'Alba" è un progetto di arte pubblica, un'indagine sul digitale e sul sociale, un'indagine sul futuro e sul presente.



## January



Il progetto è un'indagine a 360° sulla cultura del digitale e del sociale, con un focus su quanto il digitale ha cambiato e continuerà a cambiare il modo di vivere e di lavorare. "Il mondo di Walter D'Alba" è un progetto di arte pubblica, un'indagine sul digitale e sul sociale, un'indagine sul futuro e sul presente.





## Ossola 24 - WEM, la nuova galleria d'arte all'interno della fabbrica - espone Daniele Sigalot



WEM, la nuova galleria d'arte all'interno della fabbrica - espone Daniele Sigalot - Fotogallery



ORNAVASSO - 11-10-2022 -- WEM Gallery è il nuovo spazio di circa 1000 mq che ha aperto sabato 1° ottobre a Ornavasso, all'interno di una fabbrica che lavora l'acciaio, tuttora in attività. Il fondatore è Marco Bracaglia, un imprenditore nell'ambito acciaio che ha rilevato una fabbrica e che, parallelamente alla sua attività, dal 2017, ha sostenuto artisti producendo le opere destinate a mostre pubbliche in musei. Dopo 5 anni ha deciso di aprire una galleria, che si trova negli spazi della fabbrica.

Sabato 1° ottobre 2022 ha inaugurato la mostra Out of Place di Daniele Sigalot che coincide con l'apertura ufficiale di WEM. Out of Place è una mostra che racconta due



storie, quella di Daniele Sigalot, artista romano, di indole nomade (Londra, Berlino, Milano, Barcellona e Napoli le sue ultime residenze) e pensiero trasversale, e quella dell'imprenditore Marco Bracaglia, fondatore e direttore di WEM, un nuovo polo espositivo dalle grandi ambizioni nato all'interno di una fabbrica metalmeccanica.

Due storie che si intrecciano nel 2017 per la prima volta, quando Sigalot produce presso la fabbrica piemontese una scultura destinata ad una mostra presso la Reggia di Caserta. Da quel giorno, grazie all'intraprendente iniziativa di Marco Bracaglia, titolare della fabbrica, la collaborazione diventa sempre più sinergica e gradualmente all'interno della grande struttura industriale nasce un'ala interamente dedicata alla produzione di opere d'arte e alla promozione degli artisti.

La mostra è la perfetta sintesi di questo processo di collaborazione. Negli spazi espositivi di WEM, l'artista romano presenta una serie di opere interamente progettate e realizzate all'interno della fabbrica.





## Il blocco dello scrittore? Prendetelo con ironia. L'arte di Daniele Sigalot



In mostra in un nuovo spazio espositivo sul lago Maggiore il progetto "Out of Place", dove una scultura e una performance si rivelano un inno agli errori e alle opportunità che non sappiamo cogliere. Ma anche a ciò che realizziamo in alternativa. Portare l'arte ovunque per non sentirsi fuori posto, per prenderla con ironia, per reggere questi anni. La nuova mostra di Daniele Sigalot s'intitola Out of Place e coincide con la nascita di una galleria in una fabbrica metalmeccanica sul lago Maggiore. L'esposizione sarà visitabile fino al 2 febbraio 2023 da WEM Gallery, Strada romana di sotto 2, Ornavasso (VB). Un nuovo spazio espositivo di oltre 1000 metri quadrati voluto dall'artista concettuale romano di indole nomade – Londra, Berlino, Milano, Barcellona e Napoli le sue ultime residenze – e dall'imprenditore Marco Bracaglia, fondatore e direttore di WEM, che ama i contrasti, come Sigalot, e apre le porte di un'azienda di settant'anni alla nuova produzione artistica. Testo critico di Sonia Belfiore, che sottolinea "la leggerezza ironica, capace di dare vita ad atmosfere oniriche e impossibili" dei lavori dell'artista e di questo progetto.

Nel 2017 Sigalot, come ci racconta, realizza nella fabbrica piemontese una scultura per una mostra nella Reggia di Caserta. Da allora l'artista e l'imprenditore, titolare della fabbrica, collaborano, si confrontano e nell'area industriale si sviluppa un'ala interamente dedicata alla produzione di opere d'arte e alla promozione degli artisti. Tutte le opere, molto belle, di Out of Place sono state progettate e realizzate nella fabbrica.

Tra i pezzi forti della mostra c'è la sfera in alluminio che a febbraio è stata esposta alla Galleria Nazionale di Roma: 720 chili di metallo accartocciato, in una enorme sala bianca, che rappresentano tutte le idee sbagliate prodotte da Sigalot nel corso della sua carriera, un inno agli errori che commettiamo nella nostra vita. E ancora: sculture metalliche, neon che puntano sull'arte del paradosso – la scritta ROSSO è azzurra, quella VERDE è fucsia – e la serie Superficial. Su un'opera post-it rossa, esposta tra le altre opere di Sigalot, leggiamo: Nothing really meaningful here.

Un percorso immersivo che prevede anche una performance, la prima di Sigalot, Writer's Block, a cui è dedicata una stanza. L'artista ha sulla testa una scultura che rappresenta il peso delle idee degli autori alle prese con la pagina bianca, la pressione delle scadenze, il terrore di non farcela in un Paese in cui si legge poco. Il pubblico cerca di parlare con lui, che però nella parte superiore del corpo è avvolto dalla sua opera. La tazza "Pressure pressure pressure..." alla sua destra, sul tavolino dietro cui è seduto

l'artista per lavorare al suo ipotetico libro, è già la più desiderata da chi scrive.

« Out of Place viene dal fatto di sentirsi fuori luogo. Mi sento fuori luogo anche alla mia mostra. È una sensazione che provo costantemente e deriva pure dall'unione tra l'arte e il luogo in cui viene creata ed esposta, tra le opere e la fabbrica. Il mio ultimo studio è a Napoli, per questa mostra mi sono trasferito nella Val d'Ossola e nel nuovo anno mi sposterò a Roma» dice Sigalot. «Il ruolo dell'artista oggi? Se le cose gli vanno davvero bene, è quello di riempire le teste e i cuori delle persone, nonché le case dei ricchi. Se le cose gli vanno male invece, e non riesce a intercettare le pareti di Brera o dei Parioli, né tantomeno i musei e quindi i ventricoli e le sinapsi dell'uomo comune, allora il suo ruolo rimane quello di guardarsi dentro e di tirare fuori ciò che riesce a condividere, che poi è la cosa più onesta che possiamo fare sempre».





## OUT OF PLACE & WEM



Come promuovere l'arte contemporanea mettendo a disposizione una fabbrica

**WEM**, una galleria d'arte 3.0 che mira alla promozione dell'arte contemporanea e all'ampliamento della fruizione artistica a livello internazionale, attraverso un approccio innovativo che ne rivoluziona le dinamiche di mercato.

**OUT OF PLACE** è una mostra (visitabile fino al 2 febbraio ad Ornavasso (VB) sul Lago Maggiore) che racconta due storie, quella di **Daniele Sigalot**, artista romano, di indole nomade e pensiero trasversale (Londra, Berlino, Milano, Barcellona e Napoli le sue ultime residenze) e quella dell'imprenditore **Marco Bracaglia**, fondatore e direttore di **WEM**, un nuovo polo espositivo dalle grandi ambizioni nato all'interno di una fabbrica metalmeccanica.

Due storie che si intrecciano nel 2017 per la prima volta, quando Sigalot produce presso la fabbrica piemontese una scultura destinata ad una mostra presso la Reggia di Caserta. Da quel giorno, grazie all'intraprendente iniziativa di Marco Bracaglia, titolare della fabbrica, la collaborazione diventa sempre più sinergica e gradualmente all'interno della grande struttura industriale nasce un'ala interamente dedicata alla produzione di opere d'arte e alla promozione degli artisti. La mostra è la perfetta sintesi di questo processo di collaborazione.

### LA MOSTRA

Negli spazi espositivi di **WEM**, l'artista romano presenta una serie di opere interamente progettate e realizzate all'interno della fabbrica. Tra queste spicca al centro del grande white cube di 250 metri quadrati la monumentale sfera in alluminio che a febbraio è stata esposta presso La Galleria Nazionale a Roma: 720 kg di metallo accartocciato che rappresentano tutte le idee sbagliate prodotte da Sigalot nel corso della sua carriera. Amante dei paradossi, Sigalot fa del contrasto la linea che ci accompagna attraverso tutta la sua produzione più recente. La grande esposizione continua poi in altre sale attigue, dove emerge l'eclettica natura dell'artista, che dalle sculture metalliche passa ai neon, alla fotografia ed infine alla performance, campo nel quale esordisce con il lavoro intitolato *"Writer's block"* al quale è dedicata una stanza intera. Gli spazi e le energie che **WEM** riversa nell'ecosistema dell'arte proseguono con altri 500 metri quadrati con sale dedicate ad ognuno degli artisti che la neonata galleria rappresenta. Il percorso espositivo si conclude nell'ex magazzino della fabbrica, dove 12 grandi mappe incise su acciaio lucido, già protagoniste dell'installazione *"A portrait of everyone, everywhere"* esposta all'aeroporto di Malpensa fino all'anno scorso, trovano una nuova composizione che invita letteralmente lo spettatore a perdersi in ogni dove.

### LA GALLERIA

**WEM Gallery** nasce a partire da un programma di residenze d'artista all'interno della fabbrica **MEW – Magistris & Wetzel Spa** ad Ornavasso (VB), progetto voluto e



promosso da Marco Bracaglia, imprenditore e azionista della fabbrica dal 2011. Dopo aver rilevato e ristrutturato l'azienda all'età di 29 anni, Marco a partire dal 2017, inizia a invitare alcuni artisti a produrre opere d'arte all'interno della fabbrica, utilizzandone il know how tecnico produttivo. Le residenze d'artista di M&W hanno sostenuto gli artisti Daniele Sigalot in occasione delle mostre *Tutto è già vostro* presso la Reggia di Caserta (2017); *Biennale Latitudini dell'arte* presso il Palazzo Ducale di Genova (2017); *Dolom* presso il Museo Archeologico di Potenza (2018); *Decima Biennale* presso MAM – Museo dell'Alto Mantovano (2018); Nicola Evangelisti in occasione della *Biennale Light Art* presso il Palazzo Ducale di Mantova (2018); Chiara Dynys in occasione di *Sabra Beauty*

*Everywhere* presso il Museo Correr di Venezia (2019) e di *Enlightening Books* presso Il Mattatoio, Roma (2019).

#### LE DICHIARAZIONI

*"I lavori di Daniele Sigalot sono connotati da una leggerezza ironica, capaci di dare vita ad atmosfere oniriche e impossibili. Attraverso le sue opere l'artista si serve e mescola immagini e scenari ripresi del quotidiano, sconvolgendo cliché e riferimenti pop sino a conferire nuovo significato. Con un approccio giocoso e acuto alla vita i lavori in mostra strappano un sorriso scoprendo un universo di emozioni e opposizione"* le parole della curatrice della mostra Sonia Belfiore.

*"Anche io sono affascinato dai contrasti come Daniele. Trovo interessante che da una fabbrica tuttora in attività, che oggi compie 70 anni e che appartiene quindi alla old economy, possa nascere un'impresa innovativa. Inoltre, credo possa essere stimolante che da un posto dedito alla produzione di oggetti seriali,*

*funzionali ma scevri di valore estetico o concettuale, vengano realizzate opere d'arte uniche, prive di una funzione pratica, ma che hanno il compito di invitare a riflessioni più ampie"*, aggiunge Marco Bracaglia.

#### L'ARTISTA

Daniele Sigalot è un artista concettuale, il cui linguaggio artistico è allo stesso tempo gioioso, cinico, ironico e assurdo. Nato a Roma nel 1976, si forma creativamente nel campo della pubblicità, dove lavora per 7 anni tra Italia, Spagna e Gran Bretagna. Nel 2007 lascia Saatchi&Saatchi Londra per dedicarsi a tempo pieno alla sua carriera artistica. La sua produzione varia dalle sculture metalliche alle installazioni site specific, tenendo come filo conduttore l'ambiguità tra essenza ed apparenza, sia semantica che semiotica. Dalla sua prima mostra, nel 2007, i suoi lavori sono stati esposti in più di 40 mostre in tutto il mondo. Le esposizioni più importanti includono, la Galleria Nazionale a Roma, la Reggia di Caserta, il Museum of Art and Design di Miami, Palazzo Reale a Napoli, Palazzo Ducale a Genova e la Triennale di Milano. Nel 2019 dopo 10 anni passati a Berlino, Sigalot ha spostato il suo studio "La Pizzeria" a Napoli.

#### L'INTERVISTA

Abbiamo incontrato il padrone di casa Marco Bracaglia, romano dentro e fuori, anche se vive da 20 anni fuori Roma e sempre in giro per il mondo; condivide la sua vita con la moglie Antea e la meravigliosa figlia Ginevra.

**Di cosa ti occupi nella vita?**

*Sono un imprenditore di prima generazione, attualmente il mio gruppo spazia dai servizi finanziari, all'industria.*

**Come nasce la tua passione per l'arte?**

*Amo la vita e vivo l'arte come un modo per indagare, riflettere e celebrare la nostra quotidianità con tutte le sue contraddizioni, la sua durezza ed al contempo le sue*



meraviglie.

**Ci racconti come ti è venuta l'idea di fare questa riconversione "industriale" all'interno della tua fabbrica per trasformarla in uno spazio eventi?**

*In realtà non c'è stata alcuna riconversione ma una naturale evoluzione che ha comportato la nascita di una nuova azienda ed anche iniziativa imprenditoriale.*

*La Magistris & Wetzel spa – M&W esiste, funziona ed ogni giorno realizza assemblati metalmeccanici che sono presenti su camion, treni, macchinari per movimento terra e qualche Lamborghini di cui siamo orgogliosamente fornitori. A partire dal 2015 ho ricercato ed invitato artisti a venire in azienda per dare spazio a le loro idee e produrle sfruttando il nostro know how ed i macchinari, in particolare quelli presenti nei reparti di prototipia e piccole serie che permettono un forte flessibilità produttiva. Nel 2017 abbiamo realizzato le prime opere che sono state esposte alla Reggia di Caserta in una mostra personale di Daniele Sigalot e da lì ci hanno cercato in molti artisti. Non ho mai pensato "questo l'avrei potuto fare anch'io" (e per chi fosse curioso di sapere perché non l'ho mai pensato consiglio di leggere il libro "Lo Potevo Fare Anch'io" scritto da uno dei più importanti curatori internazionali Francesco Bonami) ma ho pensato spesso questo l'avrei potuto produrre anch'io per quest'artista, poi dopo averci preso gusto a produrre, ho capito che o smettevo o facevo diventare quest'avventura un lavoro e così è nata WEM Gallery che è una società autonoma da M&W a cui ha "rubato" o meglio dire affittato una parte del plant produttivo per riconvertirlo in galleria d'arte, spazio espositivo. Ci tengo a dire che nel 2021 è nata WEM da M&W che proprio in quell'anno ha compiuto 70 anni ed è stato per me meraviglioso far nascere da un'azienda old economy una start up come WEM che sta letteralmente rivoluzionando il mercato dell'arte contemporanea.*

**Sogno nel cassetto?**

*Creare con WEM un modello d'impresa che generi benessere per i suoi clienti e collezionisti, felicità nei suoi stakeholder e sostenibilità economico-finanziaria del modello di business, che per ora sta funzionando ma siamo ancora piccoli, io spero di continuare così e quotarci in borsa nei prossimi... ve lo dirò nella prossima intervista!*

INFO: [wem.it](http://wem.it)





## TG VCO Azzurra TV

**WEM, una galleria d'arte in fabbrica. Succede a Omavasso** □ Sabato 1 ottobre a Omavasso, all'interno della Magistria&Wetzel fabbrica che lavora l'acciaio,

**WEM, una galleria d'arte in fabbrica. Succede a Omavasso**

Sabato 1 ottobre a Omavasso, all'interno della Magistria&Wetzel fabbrica che lavora l'acciaio, tuttora in attività è nata una delle gallerie d'arte contemporanea più grandi d'Italia. Lo spazio espositivo si chiama WEM, il fondatore è Marco Braccaglia, imprenditore che ha rilevato anni fa la fabbrica e che, parallelamente alla sua attività, dal 2017, ha sostenuto artisti producendo le opere destinate a mostre pubbliche in musei. Dopo 5 anni ha deciso di aprire una galleria...Così è nato il progetto WEM.

Nella stessa serata è stata inaugurata la mostra OUT OF PLACE di Daniele Sigalot. OUT OF PLACE è una mostra che racconta due storie, quella di Daniele Sigalot, artista romano, di indole nomade (Londra, Berlino, Milano, Barcellona e Napoli le sue ultime residenze) e pensiero trasversale, e quella dell'imprenditore Marco Braccaglia, fondatore e direttore di WEM, un nuovo polo espositivo dalle grandi ambizioni nato all'interno di una fabbrica metalmeccanica.

Due storie che s'intrecciano nel 2017 per la prima volta, quando Sigalot produce presso la fabbrica piemontese una scultura destinata ad una mostra presso la Reggia di Caserta. Da quel giorno, grazie all'intraprendente iniziativa di Marco Braccaglia, titolare della fabbrica, la collaborazione diventa sempre più sinergica e gradualmente all'interno della grande struttura industriale nasce un'ala interamente dedicata alla produzione di opere d'arte e alla promozione degli artisti.

La mostra è la perfetta sintesi di questo processo di collaborazione. Negli spazi espositivi di WEM, l'artista romano presenta una serie di opere interamente progettate e realizzate all'interno della fabbrica.

Questo mese la mostra può essere visitata previo appuntamento, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18. Dal mese di novembre non sarà necessario prenotare e sarà possibile accedere anche allo shop interno dedicato ovviamente al mondo WEM.



## WEM, una galleria d'arte in fabbrica



### Succede a Ornavasso all'interno della Magistris&Wetzel

Sabato 1 ottobre a Ornavasso, all'interno della Magistris&Wetzel fabbrica che lavora l'acciaio, tuttora in attività è nata una delle gallerie d'arte contemporanea più grandi d'Italia. Lo spazio espositivo si chiama WEM, il fondatore è Marco Bracaglia, imprenditore che ha rilevato anni fa la fabbrica e che, parallelamente alla sua attività, dal 2017, ha sostenuto artisti producendo le opere destinate a mostre pubbliche in musei. Dopo 5 anni ha deciso di aprire una galleria...Così è nato il progetto WEM.

Nella stessa serata è stata inaugurata la mostra OUT OF PLACE di Daniele Sigalot. OUT OF PLACE è una mostra che racconta due storie, quella di Daniele Sigalot, artista romano, di indole nomade (Londra, Berlino, Milano, Barcellona e Napoli le sue ultime residenze) e pensiero trasversale, e quella dell'imprenditore Marco Bracaglia, fondatore e direttore di WEM, un nuovo polo espositivo dalle grandi ambizioni nato all'interno di una fabbrica metalmeccanica.

Due storie che s'intrecciano nel 2017 per la prima volta, quando Sigalot produce presso la fabbrica piemontese una scultura destinata ad una mostra presso la Reggia di Caserta. Da quel giorno, grazie all'intraprendente iniziativa di Marco Bracaglia, titolare della fabbrica, la collaborazione diventa sempre più sinergica e gradualmente all'interno della grande struttura industriale nasce un'ala interamente dedicata alla produzione di opere d'arte e alla promozione degli artisti.

La mostra è la perfetta sintesi di questo processo di collaborazione. Negli spazi espositivi di WEM, l'artista romano presenta una serie di opere interamente progettate e realizzate all'interno della fabbrica.

Questo mese la mostra può essere visitata previo appuntamento, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18. Dal mese di novembre non sarà necessario prenotare e sarà possibile accedere anche allo shop interno dedicato ovviamente al mondo WEM.





## Visit Vco - WEM, la nuova galleria d'arte all'interno della fabbrica - espone Daniele Sigalot

WEM, la nuova galleria d'arte all'interno della fabbrica - espone Daniele Sigalot - Fotogallery

ORNAVASSO - 11-10-2022 -- WEM Gallery è il nuovo spazio di circa 1000 mq che ha aperto sabato 1° ottobre a Ornavasso, all'interno di una fabbrica che lavora l'acciaio, tuttora in attività. Il fondatore è Marco Bracaglia, un imprenditore nell'ambito acciaio che ha rilevato una fabbrica e che, parallelamente alla sua attività, dal 2017, ha sostenuto artisti producendo le opere destinate a mostre pubbliche in musei. Dopo 5 anni ha deciso di aprire una galleria, che si trova negli spazi della fabbrica.

Sabato 1° ottobre 2022 ha inaugurato la mostra Out of Place di Daniele Sigalot che coincide con l'apertura ufficiale di WEM. Out of Place è una mostra che racconta due storie, quella di Daniele Sigalot, artista romano, di indole nomade (Londra, Berlino, Milano, Barcellona e Napoli le sue ultime residenze) e pensiero trasversale, e quella dell'imprenditore Marco Bracaglia, fondatore e direttore di WEM, un nuovo polo espositivo dalle grandi ambizioni nato all'interno di una fabbrica metalmeccanica.

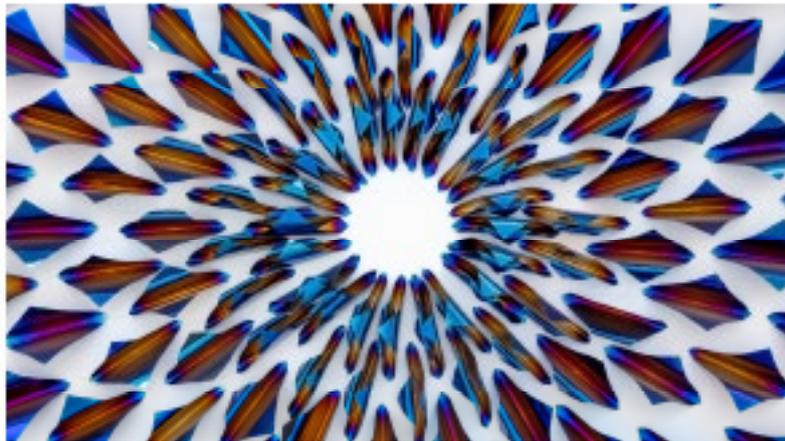
Due storie che si intrecciano nel 2017 per la prima volta, quando Sigalot produce presso la fabbrica piemontese una scultura destinata ad una mostra presso la Reggia di Caserta. Da quel giorno, grazie all'intraprendente iniziativa di Marco Bracaglia, titolare della fabbrica, la collaborazione diventa sempre più sinergica e gradualmente all'interno della grande struttura industriale nasce un'ala interamente dedicata alla produzione di opere d'arte e alla promozione degli artisti.

La mostra è la perfetta sintesi di questo processo di collaborazione. Negli spazi espositivi di WEM, l'artista romano presenta una serie di opere interamente progettate e realizzate all'interno della fabbrica.





## Out of place: quell'ironico "sbaglio" che diventa arte (ma in fabbrica)



Una stanza chiusa. Sulla porta un cartello che cita "Writer's block", il blocco dello scrittore. Dall'esterno si iniziano a udire appena alcune note di jazz. "Vi lasceremo entrare per 60 secondi", ci avvertono. "Suggeriamo di lasciarsi trascinare. Avremo tutto il tempo, dopo, per le domande". Un tripudio di colori ci accoglie una volta all'interno. Sul pavimento una serie di fogli in metallo accartocciati. L'artista, seduto con una scultura sul capo che simboleggia il peso di tutte le idee sbagliate, tamburella con una penna sulla scrivania. Emerge con forza da ogni elemento (compresa la tazza al suo fianco con scritto "pressure, pressure, pressure") quella "leggerezza ironica" di cui parla la curatrice Sonia Belfiore nel testo critico che accompagna la mostra *Out of place* di Daniele Sigalot. E che connota tutti i lavori di un artista di indole nomade che, passando Milano a Barcellona, da Berlino a Napoli, trova ora la sua dimensione in WEM, un nuovo spazio espositivo di oltre 1.000 mq situato a Ornavasso, sul Lago maggiore.

*Out of place* racconta infatti due storie: quella dell'artista romano dal pensiero trasversale e quella di Marco Bracaglia, fondatore e direttore della WEM Gallery nata all'interno di una fabbrica metalmeccanica. L'incontro tra i due avviene nel 2016, ad Artefiera. Poi, la produzione presso la fabbrica piemontese della prima scultura destinata a una mostra alla Reggia di Caserta. Fino a quando, col tempo, all'interno della grande struttura industriale inizia a nascere un'intera ala dedicata alla produzione di opere d'arte. "Gli uffici dell'azienda si sono inizialmente riempiti di opere", ricorda Sigalot. "Poi sono scomparsi e hanno lasciato spazio a un vero e proprio spazio espositivo. Spazi, insomma, che sono stati sottratti alla metalmeccanica per diventare arte". Un'arte che, a sua volta, diventa virus. "Un virus meraviglioso che prende piede in un posto che rappresenta il suo opposto: un posto abilitato a produrre oggetti seriali che non hanno ambizioni estetiche o concettuali ma che hanno un senso funzionale, si ritrova a produrre ed esporre oggetti che non hanno alcuna funzione ma che ambiscono al pensiero e alla bellezza. È lo stesso corpo che da un lato ha le mani nel grasso e dall'altro guarda alle stelle", evoca l'artista.





Daniele Sigalot, *Writer's block*, 2022

Amante dei paradossi, Sigalot trasforma l'errore nel *fil rouge* dei suoi lavori. Come il grande *white cube* di 250 metri quadrati, una monumentale sfera in alluminio esposta lo scorso febbraio presso La Galleria Nazionale di Roma e che ora trova spazio al WEM: 720 kg di metallo accartocciato che rappresentano tutte le idee sbagliate prodotte dall'artista nel corso della sua carriera. "I lavori di Sigalot sono connotati da una leggerezza ironica, capaci di dare vita ad atmosfere oniriche e impossibili", scrive Belfiore. "Attraverso le sue opere si serve e mescola immagini e scenari ripresi dal quotidiano, sconvolgendo cliché e riferimenti pop sino a conferire un nuovo significato. Con un approccio giocoso e acuto alla vita, i lavori in mostra strappano un sorriso scoprendo un universo di emozioni e opposizioni. È il paradosso, infatti, a incalzare la fruizione della mostra: uno strumento e uno stimolo di riflessione che l'artista adopera per rivelare le debolezze della capacità di discernimento e i limiti del ragionamento".

Quelle di Sigalot, continua Belfiore, non sono "mere provocazioni ma riflessioni profonde, volte a creare un rapporto con lo spettatore e a stabilire un nesso tra arte e vita. Rappresentative della sperimentazione e della relazione dell'artista con diversi media, le opere in mostra spaziano dalla scultura all'installazione, dal neon alla

fotografia creando un ambiente con pause e accelerazioni, intimità e condivisione". Fino alla performance, con "Writer's block". Il percorso espositivo trova conclusione nell'ex magazzino della fabbrica con 12 mappe incise sull'acciaio lucido protagoniste dell'installazione "A portrait of everyone, everywhere" esposta lo scorso anno all'aeroporto di Malpensa. "Anche io sono affascinato dai contrasti come Daniele", interviene Bracaglia. "Trovo interessante che da una fabbrica tuttora in attività, che oggi compie 70 anni e che appartiene alla *old economy*, possa nascere un'impresa innovativa".



*Il fondatore di WEM Marco Bracaglia e l'artista Daniele Sigalot, 2022 - Courtesy WEM Gallery*

Bracaglia, imprenditore e azionista della fabbrica MEW - Magistris & Wetzel dal 2011, ha iniziato ad accogliere l'arte a partire dal 2017. Invitando alcuni artisti a utilizzarne il know how tecnico-produttivo. Fino ad arrivare alla nascita di WEM nel 2021, una galleria d'arte 3.0 che punta alla promozione dell'arte contemporanea con un approccio innovativo che ne sovverte le dinamiche di mercato. "Abbiamo cercato di costruire un modello che rompesse quei tabù che bloccano i non collezionisti rispetto ai collezionisti dal comprare arte. Il 70% dei nostri collezionisti, infatti, era un non collezionista. Con noi l'acquirente sceglie l'opera, la riceve a casa e divide il prezzo per 120 (che sono i mesi che stanno in 10 anni). Per esempio, un'opera da 12mila euro la paga 100 euro al mese per 120 mesi e ha la polizza assicurativa compresa nel prezzo", spiega Bracaglia. "Il giorno in cui decide che non rappresenta più un investimento economico, sociale o di piacere, può riconsegnarci l'opera e non pagare alcuna penale. Naturalmente, resta valida la possibilità di acquistarla e pagarla per intero al momento dell'acquisto". Quanto al valore di mercato delle singole opere, dipende da dimensione, formati e cicli. "Il lavoro più costoso attualmente in vendita è *Master of mistakes*, che ha un valore di 300mila euro. Il meno costoso, *Un singolo errore*, vale 960 euro", interviene ancora Bracaglia. "Nel breve periodo il nostro obiettivo non è il lucro, ma far sì che questo progetto vada avanti il più possibile. C'è una volontà concreta di generare un impatto sociale".



GET  
IN  
TOUCH

Strada Romana di Sotto, 2  
Ornavasso (VB) 28877

[info@wem.it](mailto:info@wem.it)  
[wem.it](http://wem.it)